

## Articoli Selezionati

LAVORI PARLAMENTA RI	SOLE 24 ORE	<a href="#">BARETTA: STRETTA SUL RICICLAGGIO DA GIOCO D'AZZARDO</a>	<i>M.MO.</i>	1
LAVORI PARLAMENTA RI	AVVENIRE	<a href="#">SLOT. DIVIETO DI SPOT PER I GIOCHI D'AZZARDO, IL GOVERNO VALUTA IL GIRO DI VITE</a>	<i>MIRA ANTONIO MARIA</i>	2

**L'AUDIZIONE****Baretta: stretta  
sul riciclaggio  
da gioco d'azzardo**

ROMA

■ Il riordino del settore giochi non è più eludibile: il Parlamento dovrà affrontare il tema, su cui ci sono più proposte di legge in via di calendarizzazione, al più presto. A suonare il campanello d'allarme è stato ieri il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, nell'audizione in commissione Affari sociali della Camera sulle iniziative del Governo in materia di riordino dei giochi pubblici. La delega fiscale sui giochi - ha ricordato Baretta - è andata anche oltre le competenze strettamente connesse alla sola **tassazione dei giochi**. «Ora occorre uno sforzo per fare un ragionamento organico sul gioco - ha sottolineato il sottosegretario - precisando che non si può sostenere di voler approvare il **divieto di pubblicità** del gioco e poi valutare gli effetti. Sarebbe un errore, perché è l'intero mosaico che conta». E in questo senso non è possibile non affrontare il tema della redistribuzione dell'offerta del gioco sul territorio.

Con la commissione Antimafia abbiamo studiato come prevenire il fenomeno del **riciclaggio** nel settore del **gioco d'azzardo**, ha spiegato ai deputati Baretta: «Qualora l'autorità preposta determini che il territorio è a rischio di infiltrazioni criminali, il sindaco sarà autorizzato ad azzerrare completamente la presenza di gioco nel territorio, anche in deroga alle regole previste». Sul fondo da 200 milioni per la **lotta alle ludopatie**, infine, Baretta ha ricordato che la questione è ancora aperta così come è aperto «il dibattito sulla possibilità che questi fondi siano finanziati dal gioco stesso».

**M.Mo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Slot. Divieto di spot per i giochi d'azzardo, il governo valuta il giro di vite

**Baretta (Pd):  
dopo la pausa estiva  
sarà possibile produrre  
un testo condiviso**  
**Binetti (Ap): fare in fretta  
I cittadini hanno bisogno  
di nuove norme**

ROMA

**I**l Governo apre al blocco della pubblicità sull'azzardo, alla riduzione dell'offerta di gioco, a maggiori poteri regolatori per i comuni, e un incremento del contrasto all'illegalità. Ma non indica un'unica strada per raggiungere questi risultati. Il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, ascoltato ieri dalla commissione Affari sociali della Camera, ha infatti spiegato che «dopo la pausa estiva il Governo potrebbe proporre al Parlamento la riapertura della Delega fiscale in tempi certi e brevi, oppure il Parlamento può fare un testo coordinato da metter in discussione. Nel giro di 15 giorni sarà possibile produrre un testo condiviso». Commenti positivi alle aperture governative da parte dei parlamentari più impegnati sul fronte di una normativa più severa sull'azzardo, ma anche l'invito a non perdere altro tempo e a utilizzare rapidamente il testo

già approvato da più di un anno dalla commissione e congelato. «Non si può più giocare con ulteriori rimandi tra Governo e Parlamento, tra commissione Bilancio e commissione Affari sociali – denuncia Paola Binetti, deputato di Ap e relatrice del ddl –. Ne hanno urgente bisogno i cittadini che soffrono di dipendenza dal gioco, ma soprattutto ne ha bisogno il Paese che comincia a nutrire dei sospetti sulla eccessiva ingerenza delle lobby dell'azzardo capaci di stoppare prima il Parlamento e poi il Governo». Anche per Edoardo Patriarca del Pd «l'importante in ogni caso è fare presto: l'Italia ha bisogno di una migliore regolamentazione di questo settore perché, ad oggi, l'offerta è a dir poco eccessiva e tante famiglie pagano sulla loro pelle quella che nei fatti è una deregolamentazione». Più critici i deputati M5S in commissione Matteo Mantero e Massimo Baroni e il senatore Giovanni Endrizzi, ma anche loro chiedendo la rapida approvazione del ddl Binetti. «Baretta ha espresso un parere negativo rispetto al fatto che si proceda con pdl che affrontano separatamente i temi della pubblicità in tv e del settore socio-sanitario. Questo si chiama cincischiare: se si vuole agire, già adesso c'è la proposta realizzata dalla commissione Affari Sociali della Camera, la cui approvazione rappresenterebbe un enorme passo in avanti».

**Antonio Maria Mira**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

